

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 27 del 2 settembre 2024

- 883/24 Anno scolastico 2024/25 al via: dal calendario alle nuove regole, ecco cosa cambia. Tutte le info utili
- 884/24 Riforma filiera tecnica-professionale: a settembre il debutto in oltre 170 istituti. Valditara: «È inaccettabile avere un milione di posti di lavoro scoperti per mancanza delle competenze necessarie»
- 885/24 USR Lazio: attivazione delle reti filiera tecnologico professionale territoriale
- 886/24 Linee guida Educazione Civica: il CSPI non approva la revisione del Ministero. Numerose osservazioni e richieste di modifica
- 887/24 Sostegno - Valditara: «Le famiglie non sono 'i privati' che entrano nella scuola, giusto che chiedano la continuità didattica se sono soddisfatte dell'insegnante»
- 888/24 Educazione Civica: quale insegnante dovrà occuparsene? Valditara: «33 ore da gestire. Se non ci sono professori di materie giuridico-economiche sarà il collegio docenti a distribuirle»
- 889/24 Contrasto alla disinformazione: il nuovo kit di strumenti della Commissione europea per gli insegnanti
- 890/24 Si possono non nominare i docenti tutor e orientatori se il collegio docenti delibera contrariamente?
- 891/24 Compiti a casa: fino alla scuola media si assegnano in classe. Gli alunni devono scriverli sui diari cartacei
- 892/24 “Prof, hai visto il messaggio su WhatsApp?” Dalle circolari cartacee alle notifiche a mezzanotte, il digitale sta trasformando la vita dei docenti (in peggio)? Esiste il diritto alla disconnessione
- 893/24 L'intervento in due step per l'integrazione nelle classi parte a settembre
- 894/24 Studenti stranieri: dallo Ius Scholae alle nuove misure contenute nel Decreto scuola. Docente dedicato e attività di potenziamento
- 895/24 Culpa in educando: la responsabilità dei genitori per i danni causati dai figli. Una panoramica dei casi più recenti
- 896/24 Dalle deleghe per l'uscita da scuola, ai risultati degli esami, al patto di corresponsabilità: la piattaforma “ComUnica”. Tutte le funzioni
- 897/24 Comunicazione esiti finali in Anagrafe Nazionale Studenti, per la scuola superiore c'è tempo fino al 7 settembre
- 898/24 Aggiornamento degli indirizzi email scolastici: novità e procedure per il prossimo anno scolastico
- 899/24 Intercultura: iscrizioni fino al 10 novembre per il 2025-2026
- 900/24 Agli esami non si boccia più: lo 0,2% degli studenti non ha superato la maturità, lo 0,1% quello di terza media. Tutti i dati regione per regione
- 901/24 Scuole paritarie: censimento dei docenti e rilevazione del funzionamento. Nota Ministero con le istruzioni
- 902/24 Scuole cattoliche: protocollo Fidae contro abusi e bullismo
- 903/24 Bonus libri scolastici fino a 200 euro per le famiglie: misura che varia da regione a regione. Le info utili
- 904/24 Per le scuole paritarie protezione dell'INAIL
- 905/24 Contrasto alla violenza nelle scuole: dalla riforma sul voto in condotta, all'inasprimento delle pene, fino all'Osservatorio sulla sicurezza scolastica

883/24 Anno scolastico 2024/25 al via: dal calendario alle nuove regole, ecco cosa cambia. Tutte le info utili

di *Andrea Carlino*

Il conto alla rovescia è iniziato: il suono della prima campanella dell'anno scolastico 2024/25 è ormai vicino. [Si parte](#) il 5 settembre con Bolzano, seguita a ruota da Trento il 9 settembre. L'11 settembre sarà la volta di Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto, mentre il 12 settembre toccherà a Campania, Lombardia, Sardegna e Sicilia. Infine, il 16 settembre, tutte le altre regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Puglia e Toscana) daranno il via al nuovo anno scolastico.

Naturalmente, non mancheranno le tanto attese vacanze: il primo novembre per Ognissanti, l'8 dicembre per l'Immacolata, dal 23 dicembre al 6 gennaio per le festività natalizie, dal 17 al 21 aprile per Pasqua, il 25 aprile per la Festa della Liberazione, il primo maggio per la Festa del Lavoro e il 2 giugno per la Festa della Repubblica. La fine della scuola, per la gioia di studenti grandi e piccoli, varierà leggermente da regione a regione, con la maggior parte degli istituti che chiuderà i battenti il 7 giugno. Fanno eccezione l'Emilia Romagna (6 giugno), Liguria, Toscana e Valle d'Aosta (10 giugno) e il Trentino (12 giugno).

Le novità

[L'anno scolastico 2024/25 porterà con sé anche una serie di novità.](#) Alcune modifiche alle regole sono già state approvate definitivamente, mentre altre, come quelle sul voto in condotta, attendono ancora il via libera finale del Parlamento, previsto a breve.

Tra le novità più significative, il divieto di utilizzare lo smartphone in classe, [anche a scopo didattico, per tutti gli studenti fino alla scuola media, a eccezione di casi particolari come disabilità o disturbi dell'apprendimento.](#) Arrivano poi i docenti tutor e orientatori anche alle scuole medie, dopo il debutto dello scorso anno nei licei e negli istituti professionali.

[Ancora in fase di approvazione definitiva la riforma del voto in condotta,](#) che prevede per le scuole superiori un esame di recupero in educazione civica per chi ottiene un voto pari a 6, equivalente a un debito formativo. Con un voto in condotta pari a 5, invece, si sarà rimandati.

[Strettamente legate al voto in condotta e alla lotta al bullismo sono le nuove regole sulle sospensioni.](#) Per periodi di allontanamento dalla scuola fino a 2 giorni, gli studenti saranno tenuti a partecipare ad attività di riflessione e approfondimento, elaborando un testo sulle motivazioni e le conseguenze del loro comportamento. Per sospensioni più lunghe, invece, saranno previste attività di cittadinanza solidale in strutture convenzionate con la scuola.

[Novità anche sul fronte della sicurezza del personale scolastico,](#) con l'introduzione di sanzioni più severe per chi commette aggressioni, che vanno da multe da 500 a 10mila euro al risarcimento del danno, senza considerare eventuali conseguenze penali. Per monitorare la situazione e prevenire episodi simili, verrà inoltre istituito l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico.

[Infine, è già legge la riforma dell'istruzione tecnico-professionale,](#) che introduce il modello della filiera del 4+2, con un percorso di studi di 4 anni eventualmente seguito da altri 2 negli ITS Academy. Nascono inoltre i campus, reti che mettono in connessione gli Istituti tecnici e professionali, gli ITS Academy e i centri di formazione professionale, con l'obiettivo di favorire l'interazione con il mondo del lavoro e l'intervento di esperti provenienti dalle imprese.

[A settembre, infine, dovrebbero partire le nuove attività di sostegno agli studenti stranieri in orario extra-curricolare,](#) mentre dall'anno scolastico 2025/2026 è prevista l'introduzione di un insegnante di italiano nelle classi con una presenza di studenti neoarrivati pari o superiore al 20%.

Leggi anche

- [Inizio anno scolastico, tutte le riforme del Ministero in 20 punti: niente cellulare in classe, docenti tutor, misure contro chi aggredisce docenti e Ata, nuove linee guida Educazione Civica](#)
- [L'estate sta finendo e si ritorna a scuola: ecco le Regioni in cui si parte prima](#)
- [Scarica calendario in PDF con tutte le date](#)

[Anno scolastico 2024/25 al via: dal calendario alle nuove regole, ecco cosa cambia. Tutte le info utili - Orizzonte Scuola Notizie](#)

884/24 Riforma filiera tecnica-professionale: a settembre il debutto in oltre 170 istituti. Valditara: «È inaccettabile avere un milione di posti di lavoro scoperti per mancanza delle competenze necessarie»

di *Andrea Carlino*

Un milione di posti di lavoro scoperti per mancanza di competenze adeguate: è questa la sfida che il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, intende affrontare con decisione.

In un'intervista al *Sole 24 Ore*, il ministro ha illustrato le principali novità in vista del nuovo anno scolastico, a partire dalla sperimentazione del modello 4+2, la nuova filiera formativa tecnologico-professionale che debutterà a settembre in 172 istituti tecnici e professionali.

“È inaccettabile avere oggi un milione di posti di lavoro scoperti per mancanza delle competenze necessarie”, ha affermato Valditara, sottolineando l'importanza di un sistema educativo in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

Tra le altre novità, il ministro ha annunciato la conferma dei circa 40mila docenti tutor e orientatori in quarta e quinta superiore, con l'obiettivo di personalizzare la didattica e supportare gli studenti nelle scelte future. Confermato anche l'impegno per contrastare la dispersione scolastica, con il lancio di “Agenda Nord”, un piano da 220 milioni di euro destinato alle scuole delle periferie delle grandi città del Nord e del Centro.

Nonostante il calo demografico, che porterà a una diminuzione di circa 110mila studenti, Valditara ha sottolineato di aver ottenuto dal Mef lo stesso organico docente degli anni scorsi, un risultato “non scontato” che consentirà di potenziare la didattica e ridurre ulteriormente il numero di studenti per classe.

Tra le altre misure annunciate, il potenziamento dell'insegnamento dell'italiano per gli studenti immigrati, la possibilità per le famiglie di chiedere la conferma del docente di sostegno, il decollo del collegamento tra scuole, imprese e territori e il rafforzamento dell'educazione civica.

Leggi anche

- [Riforma filiera formativa tecnologico-professionale, pubblicata in Gazzetta Ufficiale. In vigore dal 6 settembre. Cosa prevede](#)

[Riforma filiera tecnica-professionale, a settembre il debutto in oltre 170 istituti. Valditara: "È inaccettabile avere un milione di posti di lavoro scoperti per mancanza delle competenze necessarie" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

885/24 USR Lazio: attivazione delle reti filiera tecnologico professionale territoriale

*Intesa con la regione Lazio. Quattro gli istituti capofila.
di Redazione Scuola*

Attivazione delle reti della filiera tecnologico professionale territoriale: un'iniziativa innovativa rivolta agli studenti della scuola secondaria di secondo grado che mira a rafforzare le competenze tecnico-professionali degli allievi del territorio attraverso percorsi quadriennali sperimentali, con conseguimento del diploma con un anno di anticipo rispetto agli ordinari percorsi di studio.

L'iniziativa

A darne notizia è l'Ufficio scolastico regionale, dopo la sottoscrizione dell'intesa tra Regione Lazio e USR Lazio. La filiera si completa con l'acquisizione del diploma superiore di livello terziario come i percorsi universitari. Il sistema 4+2, pertanto, prevede quattro anni per il diploma di scuola secondaria superiore e due anni per il titolo dell'istruzione tecnica superiore.

I numeri del Lazio

Nel Lazio, quattro istituzioni scolastiche sono state designate come scuole capofila per la gestione e il coordinamento di 17 percorsi formativi attivati in tutta la regione. Questi percorsi sono pensati per rispondere in modo puntuale alle esigenze del mercato del lavoro, consentendo agli studenti di acquisire competenze specialistiche in settori chiave come l'informatica, l'automazione industriale, le energie rinnovabili e la mecatronica. I dati del Lazio, quindi, dimostrano un forte impegno e un'attenzione particolare verso la formazione tecnico-professionale.

Le scuole capofila, che gestiranno le reti con numerose scuole nell'intera regione, nel rispetto della loro capacità organizzativa e della loro esperienza pregressa nel settore, sono: IIS Alessandro Volta di Frosinone; Itis Galileo Galilei di Roma; Ipseoa Vincenzo Gioberti di Roma; Istituto professionale paritario Safi Elis di Roma.

Le innovazioni

La dirigente scolastica dell'Itis Galileo Galilei di Roma Elisabetta Giustini commenta: «Si tratta di un'innovazione senza precedenti. La lungimiranza e l'intuizione del ministro che finalmente, rispetto agli anni precedenti, ha voluto coinvolgere le scuole in un'azione che mette insieme scuola, università, formazione professionale e soprattutto gli Its, è una possibilità in più per gli studenti che escono dalle scuole di calarsi immediatamente nel mondo del lavoro, ma soprattutto di specializzarsi per incontrare le esigenze più urgenti del mercato. La filiera vede la possibilità di far entrare all'interno della scuola le aziende e di valorizzare quei percorsi biennali di specializzazione degli istituti tecnici superiori che finora non hanno avuto grande risonanza all'interno del territorio nazionale. Oggi il nostro Paese ha bisogno di tecnici specializzati e, soprattutto, che abbiano competenze di cittadinanza digitale».

[Usr Lazio, attivazione delle reti filiera tecnologico professionale territoriale - Il Sole 24 ORE](#)

886/24 Linee guida Educazione Civica: il CSPI non approva la revisione del Ministero. Numerose osservazioni e richieste di modifica

di redazione

Nell'adunanza plenaria svoltasi il 28 agosto 2024, in modalità mista (sia in presenza sia in remoto), il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) ha discusso lo schema di decreto per

l'adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, in attuazione dell'art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.

Il CSPI ha esaminato il parere riguardante l'adozione delle **Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica**. Durante la discussione, sono stati ricordati i vari passaggi normativi che hanno portato all'istituzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, a partire dall'anno scolastico 2020/21, con particolare riferimento al DM 35/2020. Sono stati evidenziati anche i momenti successivi di accompagnamento, formazione dei docenti e monitoraggio.

In particolare, il CSPI ha sottolineato i tre nuclei concettuali fondamentali per l'insegnamento dell'Educazione civica, definiti i pilastri della legge 92/2019:

1. **Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.**
2. **Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.**
3. **Cittadinanza digitale.**

Tuttavia, il CSPI ha espresso preoccupazione per la mancanza di informazioni sugli esiti delle rilevazioni effettuate e sui documenti conclusivi dell'attività svolta dal Gruppo di esperti e dal Comitato tecnico-scientifico previsti dalla norma. Nonostante ciò, le istituzioni scolastiche hanno continuato a realizzare attività connesse all'introduzione dell'insegnamento di Educazione civica secondo modalità consolidate.

Criticità e raccomandazioni

Il CSPI ha evidenziato il grande lavoro pedagogico e culturale svolto dalle scuole nel quadriennio 2020-2024 per strutturare percorsi curricolari coerenti con i tre nuclei concettuali. Tuttavia, **ha anche effettuato una disamina delle criticità riscontrate nel testo del provvedimento, focalizzandosi su mancanze, appesantimenti e riferimenti problematici.**

In particolare, **il CSPI ha auspicato una riformulazione di traguardi e obiettivi più funzionali alla progettazione curricolare delle scuole**, evitando sovrapposizioni tra la valutazione della disciplina di Educazione civica e quella del comportamento. Questo approccio dovrebbe essere applicato per il primo e il secondo ciclo.

Pertanto, il CSPI ha ribadito che l'Educazione civica **non può essere considerata solo come una disciplina, ma deve essere vista come un insieme di apprendimenti formali, non formali e informali** che promuovono lo sviluppo della cittadinanza, della responsabilità e dell'etica pubblica, basati sui valori condivisi della Costituzione.

La posizione finale del CSPI

Alla luce delle numerose criticità evidenziate e delle osservazioni formulate, **il CSPI ha dichiarato di non poter esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto in oggetto, invitando l'Amministrazione a rivederlo in base alle argomentazioni presentate.**

- [PARERE](#)
- [Educazione Civica, quale insegnante dovrà occuparsene? Valditara: “33 ore da gestire. Se non ci sono professori di materie giuridico-economiche sarà il collegio docenti a distribuirla”](#)

[Linee guida Educazione Civica, il CSPI non approva la revisione del Ministero: numerose osservazioni e richieste di modifica - Orizzonte Scuola Notizie](#)

887/24 Sostegno - Valditara: «Le famiglie non sono ‘i privati’ che entrano nella scuola, giusto che chiedano la continuità didattica se sono soddisfatte dell’insegnante»

di *Andrea Carlino*

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, risponde alle critiche ricevute riguardo al coinvolgimento delle famiglie nella scelta degli insegnanti di sostegno, rivendicando il ruolo centrale dei genitori nel percorso educativo dei figli.

In un’intervista a *IlSussidiario.net*, Valditara affronta la polemica sollevata da sindacati e opposizione, che hanno accusato il governo di voler favorire l’ingresso dei “privati” nella scuola.

“Mi sono sembrate francamente critiche assurde”, replica il Ministro. “Abbiamo per la prima volta consentito alle famiglie di chiedere la continuità sul posto di sostegno. Se le famiglie sono soddisfatte del docente di sostegno precario, anziché cambiarlo ogni anno come è stato finora, dal prossimo anno scolastico potranno chiederne la conferma”.

Valditara difende con forza la misura, sottolineando come questa possa garantire la continuità didattica a migliaia di studenti con disabilità. *“Le famiglie non sono ‘i privati’ che entrano nella scuola”, ribadisce con fermezza. “È la scuola che riconosce alle famiglie, come dice l’articolo 30 della Costituzione, il diritto di educare, istruire e formare i propri figli”.*

Come funziona

[Come abbiamo scritto nei mesi scorsi](#), servono ulteriori disposizioni del Ministero dell’Istruzione e del Merito, in quanto il testo demanda alla modifica del Regolamento n. 124/99 art. 4 comma 5 l’entrata in vigore del provvedimento.

Ricevuta **la richiesta della famiglia (obbligatoria)** il Dirigente Scolastico propone al supplente la conferma con precedenza assoluta rispetto al restante personale a tempo determinato, sul medesimo posto di sostegno assegnatogli nel precedente anno scolastico, fermi restando

- la disponibilità del posto
- il preventivo svolgimento delle operazioni relative al personale a tempo indeterminato
- l’accertamento del diritto alla nomina nel contingente dei posti disponibili da parte del docente interessato.

La valutazione è comunicata alla famiglia.

Quali docenti saranno coinvolti

- docenti in possesso di specializzazione
- docenti privi del titolo di specializzazione inseriti nella seconda fascia GPS sostegno
- docenti privi del titolo di specializzazione individuati dalle graduatorie incrociate sostegno

Il provvedimento non interessa i docenti nominati da MAD.

Leggi anche

- [Conferma per il docente di sostegno dal 2025/26. Richiesta famiglie non potrà essere valutata per il 2024/25](#)
- [Dalla specializzazione sostegno, al docente per studenti stranieri, famiglie sceglieranno docenti di sostegno, addio alla “call veloce”. DL Scuola, approvato alla Camera: tutte le novità](#)

[Sostegno, Valditara: "Le famiglie non sono 'i privati' che entrano nella scuola, giusto che chiedano la continuità didattica se sono soddisfatte dell'insegnante" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

888/24 Educazione Civica: quale insegnante dovrà occuparsene? Valditara: «33 ore da gestire. Se non ci sono professori di materie giuridico-economiche sarà il collegio docenti a distribuirla»

di *Andrea Carlino*

In un'intervista a *IlSussidiario.net*, il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara torna a parlare di educazione civica e del ruolo centrale dei docenti, sottolineando l'importanza di un'identità nazionale solida e del rispetto per l'autorità degli insegnanti.

Valditara chiarisce che le 33 ore di educazione civica, materia ora centrale nella didattica, dovranno essere distribuite dal collegio docenti, “innervando” l'intero percorso formativo: *“Nella parte introduttiva è detto molto chiaramente che ci sono 33 ore da gestire e che a distribuirle, là dove non ci sono docenti di materie giuridico-economiche, deve essere il collegio docenti. Ritengo che proprio in omaggio alla trasversalità che viene affermata, l'educazione civica dovrà poi innervare tutta la didattica”*. Obiettivo: **mettere al centro la persona, la solidarietà, il lavoro, la libertà e la responsabilità individuale, senza dimenticare il valore della patria.**

“Il concetto di patria si è perso per strada, sostituito da una visione distorta”, afferma il Ministro. *“Patria non è nazionalismo, che implica superiorità e conflitto. Patria è un mondo di valori, di radici, fondamentale per costruire un'identità solida, soprattutto per l'integrazione degli studenti stranieri”*. Valditara sottolinea l'importanza di condividere i valori costituzionali, come l'uguaglianza di genere, il pluralismo, la laicità dello Stato e il rispetto per ogni religione. *“Chi non condivide questi principi, non conosce il senso della nostra Costituzione”*.

Il Ministro si sofferma poi sul tema dell'autorevolezza dei docenti, oggi in crisi. *“Dobbiamo tornare a considerarli ‘professionisti della conoscenza’, esaltandone la professionalità e riconoscendone l'autorità, un concetto profondamente democratico che significa ‘far crescere’ gli studenti”*.

Per raggiungere questo obiettivo, Valditara elenca le misure già introdotte: il voto in condotta, la protezione legale per i docenti vittime di violenza, la multa fino a 10mila euro per i genitori aggressivi e l'aumento dello stipendio. A queste si aggiungono iniziative di welfare, come l'assicurazione contro gli infortuni, agevolazioni bancarie e sconti sui trasporti. *“Stiamo lavorando per restituire ai docenti il rispetto che meritano”*, conclude Valditara, ribadendo l'impegno del governo per una scuola che metta al centro la persona, i suoi valori e la sua crescita, con insegnanti autorevoli e rispettati.

[Educazione civica, a settembre le nuove Linee Guida: cultura del rispetto, identità italiana, pari opportunità, legalità e contrasto alla criminalità. Cosa è previsto](#)

Centralità della persona e cultura del rispetto

Le Linee Guida pongono al centro la persona umana come soggetto fondamentale della Storia, sottolineando l'importanza della valorizzazione dei talenti di ogni studente e della cultura del rispetto verso ogni essere umano. Da qui discendono i valori costituzionali di solidarietà e libertà, il concetto di democrazia legato alla sovranità popolare e il primato dell'essere umano su ogni ideologia.

Identità italiana, europea e cultura della Patria

Si promuove la formazione di una comune identità italiana come parte integrante della civiltà europea e occidentale. Si evidenzia il legame tra senso civico e sentimento di appartenenza alla comunità nazionale, definita come Patria, concetto espressamente richiamato dalla Costituzione. Si mira a favorire l'integrazione degli studenti stranieri e a valorizzare i territori e le culture locali.

Cultura dei doveri e responsabilità individuale

Accanto ai diritti, le Linee Guida sottolineano l'importanza dei doveri verso la collettività, definiti dall'articolo 2 della Costituzione come “doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”. Si evidenzia la necessità di insegnare il rispetto delle regole per favorire la convivenza civile e il primato del diritto sull'arbitrio, con un focus sulla responsabilità individuale.

Promozione della cultura d'impresa

Per la prima volta, si valorizza la cultura d'impresa come espressione di autodeterminazione e strumento per affrontare le sfide sociali. Si promuovono l'iniziativa economica privata e la proprietà privata, definita dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea come elemento essenziale della libertà individuale.

Oltre ai punti già evidenziati, le nuove Linee Guida pongono l'accento anche su una serie di altri temi cruciali per la formazione dei cittadini di domani:

Legalità e contrasto alla criminalità

Si rafforza l'impegno nella lotta a tutte le forme di illegalità, con un focus specifico sull'educazione al contrasto delle mafie e della criminalità organizzata. L'obiettivo è promuovere, fin dalla giovane età, comportamenti virtuosi e rispettosi della legge.

Sviluppo sostenibile e tutela del patrimonio

Le Linee Guida sottolineano l'importanza di una crescita economica compatibile con la tutela dell'ambiente e il miglioramento della qualità della vita. Si promuove inoltre il rispetto dei beni pubblici, dal decoro urbano alla salvaguardia del patrimonio culturale e artistico italiano.

Salute, benessere e stili di vita responsabili

Grande attenzione è dedicata alla promozione della salute e di corretti stili di vita, con particolare riguardo all'educazione alimentare, all'attività fisica e al benessere psicofisico. Si ribadisce l'importanza del contrasto alle dipendenze da droghe, fumo, alcol e doping, estendendo l'attenzione anche all'uso patologico del web, del gaming e del gioco d'azzardo.

Sicurezza stradale e rispetto delle regole

Si promuove l'educazione stradale come strumento per diffondere la cultura del rispetto del codice della strada, a tutela della sicurezza propria e altrui.

Pari opportunità e cultura del rispetto

Le Linee Guida ribadiscono l'importanza di una cultura del rispetto verso le donne e la lotta ad ogni forma di discriminazione di genere, promuovendo la parità di opportunità in ogni ambito.

Educazione finanziaria e previdenziale

Si introduce l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale come strumento per fornire ai giovani gli strumenti per una gestione consapevole del proprio patrimonio e delle proprie risorse.

Cultura del lavoro e cittadinanza attiva

Si valorizza la cultura del lavoro fin dal primo ciclo di istruzione, presentandolo come elemento fondante della società e strumento di realizzazione personale.

Uso responsabile del digitale

Le Linee Guida dedicano ampio spazio all'educazione all'uso etico e responsabile del digitale e dei dispositivi elettronici, sottolineando l'importanza di un utilizzo consapevole e critico delle tecnologie. A tal proposito, si conferma il divieto di utilizzo dello smartphone dalla Scuola dell'infanzia fino alla Scuola secondaria di primo grado, anche a fini didattici.

[Educazione Civica, quale insegnante dovrà occuparsene? Valditara: "33 ore da gestire. Se non ci sono professori di materie giuridico-economiche sarà il collegio docenti a distribuirla" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

889/24 Contrasto alla disinformazione: il nuovo kit di strumenti della Commissione europea per gli insegnanti

di *Simone Lo Presti*

La Commissione europea, tramite la piattaforma europea per l'istruzione scolastica, ha messo a disposizione una serie di strumenti progettati specificamente per gli insegnanti della scuola secondaria al fine di supportare lo sviluppo di competenze di alfabetizzazione mediatica negli studenti.

Tale proposta educativa è stata avanzata dalla Commissione europea anche alla luce dei dati emersi dall'Eurobarometro 100, nella rilevazione dell'autunno 2023. In particolare, si segnala come il 68% dei cittadini europei affermi di “trovare spesso notizie o informazioni che ritengono distorcano la realtà o siano false”.

Il nuovo toolkit “**Riconoscere e combattere la disinformazione**” si propone di introdurre i giovani al fenomeno della disinformazione, aiutandoli a comprendere le minacce che comporta e insegnando loro come proteggersi da queste insidie. Il documento, destinato principalmente agli adolescenti **tra i 15 e i 18 anni**, è accessibile **gratuitamente** per tutti gli insegnanti e può essere adattato a diverse fasce di età. È stato progettato per fornire risorse pratiche e didattiche utili ai docenti delle scuole secondarie, con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti sui pericoli della disinformazione e sviluppare il loro pensiero critico.

Gli insegnanti troveranno nel toolkit strumenti utili per preparare lezioni coinvolgenti e interattive, comprese **presentazioni PowerPoint, video educativi e studi di casi** su esempi concreti di disinformazione.

Il toolkit è stato progettato per essere **flessibile e adattabile** alle esigenze didattiche. Può essere utilizzato per creare una o due lezioni, con la possibilità di espandere il materiale su più sessioni se necessario. Gli insegnanti sono incoraggiati a selezionare i contenuti più rilevanti per la propria classe e a stimolare la discussione tra gli studenti, utilizzando video e casi di studio che illustrano come la disinformazione può manifestarsi e diffondersi.

- [Scarica qui il toolkit](#)

[Contrasto alla disinformazione: il nuovo kit di strumenti della Commissione europea per gli insegnanti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

890/24 Si possono non nominare i docenti tutor e orientatori se il collegio docenti delibera contrariamente?

di *Avv. Marco Barone*

Un'interessante sentenza del TAR Lazio del 20 agosto interviene su un contenzioso promosso da un sindacato operante nella scuola e alcuni docenti sulla questione del docente tutor e orientatore di cui al DM 328 del 2022.

Il fatto

Secondo parte ricorrente, in base alla normativa sussistente, si desumerebbe in maniera chiara la “rilevanza” della decisione assunta dagli organi collegiali rispetto all'attività di formazione che dovrebbe essere delegata a tutor e orientatore. Il ricorso espone che il Dirigente scolastico convocava il Collegio dei docenti inserendo come ordine del giorno, tra le altre, anche le “linee guida docente tutor/orientatore e Piattaforma Unica”. In occasione della suddetta convocazione, la Commissione competente a progettare, sviluppare e aggiornare il piano educativo che definisce l'identità culturale

e formativa della scuola per un triennio (Commissione PTOF) aveva predisposto due proposte da sottoporre alla votazione collegiale.

Uno dei testi conteneva l'integrazione al PTOF con le disposizioni sull'orientamento, mentre l'altro, denominato "Mozione del Collegio docenti", argomentava e motivava il rifiuto di utilizzare docenti tutor e orientatore nell'istituto scolastico. Nel corso della predetta riunione il Dirigente scolastico proponeva la votazione a favore o contro le linee guida da lui proposte, così come articolate in slide, che tuttavia non includevano la richiesta al Collegio dei docenti di individuare il numero dei docenti tutor da nominare ed il numero degli studenti da assegnare a ciascuno di essi, la votazione si concludeva con 97 voti contrari, 23 a favore e 7 astenuti. Successivamente il Collegio dei docenti veniva nuovamente riconvocato e al punto 4 dell'ordine del giorno recava "Proposte Linee Guida per l'orientamento (DM 328/22) da inserire nell'aggiornamento PTOF 2022-25 per l'a.s. 23/24". In tale occasione la vicepresidenza dell'istituto scolastico inviava via mail a tutti i componenti del Collegio dei docenti due proposte tra loro alternative: la prima elaborata dalla Commissione PTOF che prevedeva la nomina di tutor e orientatore e la seconda che invece ne prescindeva.

La votazione del Collegio dei docenti sulle due proposte ha visto prevalere la seconda (che prevedeva un percorso di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi degli anni di corso previste dalla norma attraverso moduli svolti in orario curriculare senza l'ausilio di docenti tutor e orientatore) con la maggioranza di 83 voti contro i 34 voti per la seconda proposta e 11 astenuti. A questo punto, nonostante la contrarietà manifestata rispetto alla nomina dei tutor da parte del Collegio dei docenti, il DS, con la determinazione qui impugnata e ora in commento, decretava la nomina di n. 1 docente orientatore e n. 15 docenti tutor. In sostanza, quindi, parte ricorrente domanda che non siano nominati tutor e docente orientatore.

Non nominare il docente tutor e orientatore è contro la legge. Il DS ha il dovere di provvedere alla nomina anche in caso di voto contrario del Collegio

Il Tar del Lazio afferma che "si tratta però di una pretesa contra legem, in quanto, come si ricorda nello stesso ricorso, la nomina dei docenti tutor e del docente orientatore è prevista normativamente ex art. 3 del D. Lgs. 14 gennaio 2008, n. 21, s.m.i., e punto 8.3. nonché punto 10.2 delle Linee guida per l'orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) che attuano la menzionata normativa anche al fine di conseguire gli obiettivi del PNRR in tema di potenziamento dell'orientamento".

Inoltre, osserva il TAR del Lazio, l'allegato B del D.M. 22 dicembre 2022 n. 328 prevede al punto 1 rubricato "docente tutor e docente orientatore" che: "A conclusione dell'attività di formazione, nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali, il dirigente scolastico/coordinatore delle attività educative e didattiche procede alla nomina dei docenti tutor (con la contestuale assegnazione del raggruppamento degli studenti individuato a livello di singola scuola) e del docente orientatore per l'anno scolastico 2023/2024 tra i docenti che abbiano positivamente concluso la formazione propedeutica". La nomina dei docenti tutor e del docente orientatore è dunque di competenza del Dirigente scolastico, il riferimento al "rispetto delle prerogative degli organi collegiali" non può certo avere il significato di consentire ai menzionati organi collegiali di indurre il Dirigente scolastico ad omettere l'esercizio del suo potere/dovere di nomina ed in tale modo impedire l'istituzione di un organismo che le norme menzionate dalla stessa parte ricorrente impongono che sia costituito e che garantisca un servizio a famiglie e alunni.

Non sussiste alcuna competenza esclusiva del Collegio dei docenti

Infatti, da un lato, il riferimento alle "istituzioni scolastiche", precisano sempre i giudici, è troppo generico per fondare una competenza esclusiva del Collegio dei docenti, dall'altro lato, il menzionato organo ha avuto la possibilità di esprimersi su tale punto ma non ha ritenuto di deliberare in merito, anzi, come si afferma nello stesso ricorso, il Collegio dei docenti ha espresso sempre un parere radicalmente contrario alle nomine di cui agli atti impugnati, nonostante le stesse siano previste, come già ricordato, in forza di una legge e di atti amministrativi applicativi rimasti incontestati.

Vale altresì notare che le scelte del Dirigente scolastico in ordine al numero di tutor ed al numero di studenti da associare ad ogni tutor non sono state oggetto di censure in concreto con il ricorso, sicché le scelte del dirigente scolastico sono rimaste incontestate nei loro profili sostanziali. Quanto alla competenza del Collegio dei docenti in ordine alla progettazione dei percorsi di orientamento, da inserire all'interno del curricolo della scuola e da esplicitare nel PTOF in fase di aggiornamento annuale del documento, essa non è intaccata dalle nomine di cui agli atti impugnati e può liberamente esplicitarsi, ovviamente tenendo presente l'avvenuta individuazione dei tutor e del docente orientatore, di cui può evidenziare funzioni e compiti, nel rispetto delle leggi e del principio di leale collaborazione, che sono incompatibili con la radicale opposizione manifestata nei comportamenti procedurali e nel ricorso.

Inoltre, la eventuale mancata considerazione nel PTOF delle figure incaricate specificamente (pur se non in via esclusiva), con il provvedimento impugnato, dell'attività di orientamento espone gli organi competenti a responsabilità civile, penale e contabile, anche in considerazione della necessità di raggiungere gli obiettivi del PNRR in tema di potenziamento dell'orientamento. In conclusione, è infondata la doglianza in ordine al mancato rispetto delle Linee guida per l'orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) da parte dell'atto impugnato.

- [SENTENZA](#)

[Si possono non nominare i docenti tutor e orientatori se il collegio docenti delibera contrariamente? - Orizzonte Scuola Notizie](#)

891/24 Compiti a casa: fino alla scuola media si assegnano in classe. Gli alunni devono scriverli sui diari cartacei

di redazione

Lo scorso 11 luglio, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato una nota che disciplina l'uso del registro elettronico per l'assegnazione dei compiti a casa, fino alla scuola media.

La nota, firmata dal Ministro **Giuseppe Valditara**, sottolinea l'importanza di utilizzare un doppio binario per l'assegnazione dei compiti: oltre alla notazione sul registro elettronico, gli insegnanti devono anche annotare i compiti sui diari cartacei degli studenti. La raccomandazione si basa su studi internazionali che hanno dimostrato **le conseguenze negative dell'uso eccessivo dei dispositivi tecnologici sulle capacità di apprendimento e sulla salute psico-fisica degli studenti**. Inoltre, la nota motiva questa raccomandazione con ragioni di natura educativa: l'annotazione sul diario da parte dello studente sviluppa la responsabilità dello stesso e lo induce a curare personalmente l'esatta annotazione dei compiti. **Un'altra ragione importante è quella di non incentivare l'uso dei cellulari in classe**. La nota sottolinea che la scuola non deve incentivare l'uso di dispositivi elettronici, che necessitano una gradualità di approccio e un addestramento rispetto ai pericoli, soprattutto se connessi alla rete Internet. Inoltre, la nota sottolinea che **il registro elettronico è uno strumento per dialogare con i genitori e favorire la cura dei compiti connessi alla responsabilità genitoriale rispetto alle attività scolastiche dei figli**. Tuttavia, l'assegnazione dei compiti fa parte dell'attività educativa e didattica e deve svilupparsi attraverso un contatto diretto con l'alunno.

- [CIRCOLARE](#)
- [Stop ai cellulari in classe anche per scopi didattici, ecco la CIRCOLARE di Valditara: "Smartphone fonte di distrazione"](#)

[Compiti a casa, fino alla scuola media si assegnano in classe. Gli alunni devono scriverli sui diari cartacei - Orizzonte Scuola Notizie](#)

892/24 “Prof, hai visto il messaggio su WhatsApp?” Dalle circolari cartacee alle notifiche a mezzanotte, il digitale sta trasformando la vita dei docenti (in peggio)? Esiste il diritto alla disconnessione

di *Andrea Carlino*

Il diritto alla disconnessione, ovvero la possibilità per il lavoratore di staccare dagli strumenti di lavoro digitale al di fuori dell’orario lavorativo, è un tema sempre più attuale nell’era del lavoro ibrido e della connessione costante.

Un rapporto dell’Eurofound, l’agenzia europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, fa il punto sulla legislazione e le pratiche aziendali in materia, evidenziando un crescente interesse da parte dei legislatori e delle parti sociali.

L’Italia, in questo contesto, si pone come un paese pioniere, **essendo stata tra le prime nazioni europee a introdurre una normativa specifica sul diritto alla disconnessione con la legge 81/2017**, seppur nell’ambito della regolamentazione dello smart working.

Come spiega Paola de Vita, collaboratrice di Adapt, *“in Italia le modalità di connessione e disconnessione sono parte integrante dei contratti individuali dei lavoratori ‘smart’ e vengono negoziate tra lavoratore e datore di lavoro”*. La legge italiana non riconosce esplicitamente un diritto alla disconnessione generalizzato, ma ne prevede la regolamentazione all’interno degli accordi individuali di lavoro agile.

Negli ultimi anni, anche a livello europeo si è assistito a un’evoluzione significativa della normativa, con nove paesi che hanno introdotto leggi specifiche sul diritto alla disconnessione: **Belgio, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Spagna**.

Le legislazioni nazionali presentano alcune differenze, ad esempio per quanto riguarda la copertura (dimensione aziendale, tipologie di lavoratori) e le sanzioni previste. In alcuni paesi, come la Francia, il diritto alla disconnessione è garantito a tutti i lavoratori, mentre in altri, come la Grecia e la Slovacchia, si applica solo ai telelavoratori.

Un elemento comune a molte legislazioni è il ruolo centrale attribuito alla contrattazione collettiva e aziendale nell’individuare le modalità concrete di esercizio del diritto alla disconnessione, adattandole alle specifiche esigenze dei diversi settori e contesti lavorativi.

Diritto alla disconnessione

Cosa accade nel mondo della scuola? Le istituzioni scolastiche nel corso degli ultimi anni hanno subito numerose metamorfosi, dal come effettuare la didattica a come veicolare le informazioni tra il personale scolastico. **Il famoso registro delle circolari e delle comunicazioni, collocato nella sala dei docenti è ormai un ricordo sbiadito del passato**; a sostituirlo ci ha pensato l’avvento del digitale con le circolari in rete presenti sul sito istituzionale delle scuole, la comunicazione a mezzo email, il registro elettronico, applicazioni come WhatsApp e Telegram etc. anche se quest’ultimi non rappresentano certo dei canali di comunicazione di natura istituzionale, ma tant’è...

L’informazione celere raggiunge tutti e in qualsiasi momento della giornata, senza limiti di tempo; molteplici sono i gruppi creati su WhatsApp, a dare supporto a tutte le attività funzionali dei docenti e infine non può mancare in taluni casi il canale ufficiale – di solito Telegram – del Dirigente Scolastico e del suo staff attraverso il quale pullulano le “circolari, comunicazioni e iniziative varie”.

Un tale scenario non può che causare caos tra le varie chat, con informazioni che si susseguono e che qualche docente perde di vista a causa dei troppi interventi che spesso si allontanano da ciò che ha dato origine al dibattito.

Capita così che ad una messaggistica istantanea si associ la perdita della propria libertà in quanto si è spesso on-line e non esistono giorni festivi od ore serali e del giorno che possano porre fine a questo tam tam incessante di notifiche in arrivo. Per non parlare, come constata la nostra lettrice, delle circolari pubblicate a tutte le ore del giorno, tutti i giorni, fuori dall’orario di servizio.

Eppure esiste il diritto alla disconnessione. Troviamo tale definizione nel CCNL “Istruzione e Ricerca” 2016-2018, all’art 22 comma 4, c8), che riporta quanto segue:

“Sono oggetto di contrattazione integrativa – a livello di singola istituzione scolastica ed educativa – i criteri generali per l’utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione)”.

I punti imprescindibili del diritto alla disconnessione

- Il lavoratore dipendente **NON dovrà rimanere connesso 24 ore su 24 e 7 giorni su 7;**
- **Non si è responsabili del mancato funzionamento della rete** che crea disagi soprattutto quando i docenti devono usare il registro elettronico e sono costretti a continuare il lavoro da casa;
- **È la contrattazione della scuola a definire regole certe e fasce orarie protette** in cui il personale dovrà essere reperibile.

Non è possibile utilizzare WhatsApp, in sostituzione degli adempimenti previsti dalla legge, quale ad esempio la pubblicazione sul sito web istituzionale della scuola di una circolare. La via da percorrere è quella sussidiaria non suppletiva. Ciò a vantaggio di una più immediata diffusione della medesima, ma tenendo ben a mente che le vie classiche di comunicazione restano il registro elettronico, la email istituzionale, il sito web.

Leggi anche

- [Diritto alla disconnessione, vale anche per gli studenti? È corretto che l’insegnante durante il weekend inserisca nel registro elettronico nuove attività da svolgere?](#)

["Prof, hai visto il messaggio su WhatsApp?" Dalle circolari cartacee alle notifiche a mezzanotte, il digitale sta trasformando la vita dei docenti \(in peggio\)? Esiste il diritto alla disconnessione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

893/24 L’intervento in due step per l’integrazione nelle classi parte a settembre

Il recente decreto Sport Scuola ha previsto l’attivazione di corsi pomeridiani d’italiano già quest’anno, dal prossimo prof aggiuntivi di italiano
di *Eugenio Bruno*

Con l’avvio dell’anno scolastico alle porte il tema degli alunni stranieri nelle scuole italiane diventa attuale non solo per gli eventuali sviluppi legislativi sulla cittadinanza e lo ius scholae. Ma anche per l’avvio di una serie di misure che il Governo Meloni, su input del ministro Giuseppe Valditara, ha approntato per favorire l’integrazione in classe degli studenti neo--arrivati dall’estero o in possesso di competenze alfabetiche insufficienti.

Come sottolineato anche dall’Invalsi nelle sue ultime rilevazioni nazionali - e come abbiamo raccontato sul Sole 24 ore del 22 luglio - la presenza di un background migratorio fa sì che al termine del primo ciclo d’istruzione, cioè in terza media, gli stranieri di prima generazione vantino un gap in italiano di quasi due anni di scuola rispetto ai loro compagni di classe italiani, che scende a un anno per le seconde generazioni. Una situazione che permane fino all’ultimo anno delle superiori. Tant’è vero che al momento di conseguire il diploma i ragazzi stranieri di prima generazione hanno un esito inferiore di 9,3 punti (-7,6 per le seconde).

Il primo step

Per provare a invertire la rotta il cosiddetto decreto “Sport-Scuola” (il Dl 71 che è stato convertito con la legge 106 del 2024) introduce un intervento in due tempi. Il primo, che è in agenda già per

questo settembre, consente alle scuole di far partire attività di potenziamento didattico in orario extracurricolare (cioè di pomeriggio) a valere sulle risorse di cui al Programma nazionale «PN Scuola e competenze 2021-2027».

Dall'anno prossimo

Il secondo step è calendarizzato per l'anno scolastico 2025/26 e prevede l'arrivo di un docente dedicato al potenziamento dell'italiano per stranieri nelle classi dove i nuovi arrivati in Italia siano il 20% o più oppure dove gli studenti stranieri non possiedono le competenze linguistiche di base (almeno pari al livello A2). Spetterà a un decreto del MIM individuare i docenti necessari, nei limiti delle risorse di organico disponibili a livello nazionale.

A delimitare la platea dei diretti interessati ci hanno pensato le relazioni correlate al decreto legge 71/2024: stiamo parlando di 27.566 neo arrivati in Italia, che rappresentano lo 0,44% degli alunni totali e il 3,8% di quelli stranieri. I picchi sono nelle regioni settentrionali. In tutto si registrano 237 plessi con classi in cui è presente un numero di alunni stranieri neo arrivati superiore al 20 per cento. Parliamo di 756 realtà, in particolare concentrate in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna sia per quanto riguarda la scuola primaria (il 45% del totale), sia - con l'aggiunta della Toscana - per la scuola media (il 67% complessivo). Mentre alle superiori le più coinvolte sono le scuole lombarde, venete e toscane (che insieme valgono il 65%).

L'intervento in due step per l'integrazione nelle classi parte a settembre - Il Sole 24 ORE

894/24 Studenti stranieri: dallo Ius Scholae alle nuove misure contenute nel Decreto scuola: docente dedicato e attività di potenziamento

di *Lilia Ricca*

In questi giorni è in corso un dibattito sullo [Ius Scholae](#), una misura che prevede l'acquisizione della cittadinanza italiana per studenti stranieri che completano un ciclo di studi di 10 anni in Italia.

Secondo i dati dell'Anagrafe degli Studenti, [gli alunni con cittadinanza non italiana che frequentano le scuole italiane](#) sono pari all'15% del totale. Un dato in crescita rispetto agli anni precedenti.

Per ridurre il tasso di dispersione scolastica degli studenti stranieri, e migliorare l'inclusione, un articolo (art.11) del [DL Sport & Scuola recentemente approvato](#) dal Parlamento introduce delle misure per il miglioramento della lingua italiana e della matematica.

Cosa prevede il DL Sport & Scuola (legge 29 luglio 2024 n.106) per gli studenti stranieri?

TESTO IN GAZZETTA UFFICIALE

- l'assegnazione di un docente dedicato all'insegnamento dell'italiano per stranieri, per le classi aventi un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al Sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana (corrispondente al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue), pari o superiore al 20% degli studenti della classe;
- attività di potenziamento didattico in orario extracurricolare, la cui partecipazione è riservata alle istituzioni scolastiche che registrano tassi di presenza di alunni stranieri, che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana;
- la presenza degli alunni stranieri, che si iscrivono per la prima volta al Sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana nelle classi, non deve superare il 20% degli studenti complessivamente presenti nella classe.

Studenti stranieri, dallo Ius Scholae alle nuove misure contenute nel Decreto scuola: docente dedicato e attività di potenziamento - Orizzonte Scuola Notizie

895/24 Culpa in educando: la responsabilità dei genitori per i danni causati dai figli. Una panoramica dei casi più recenti

di *redazione*

La responsabilità genitoriale per culpa in educando è un principio giuridico che prevede che i genitori siano responsabili per i danni causati dai loro figli, sia in ambito scolastico che extrascolastico.

Come segnala *Italia Oggi*, diversi tribunali hanno emesso sentenze che confermano questo principio e condannano i genitori a risarcire i danni cagionati dai loro figli.

Uno dei casi più recenti è quello del tribunale di Lanciano, che ha condannato i genitori di uno studente a pagare 5.410,02 euro per i danni causati a un compagno di classe durante una lezione di musica. Il ragazzo aveva colpito il compagno con schiaffi e pugni, causando la perforazione del timpano.

Un altro caso è quello del tribunale di Firenze, che ha condannato i genitori di una bambina di 12 anni a pagare 2.173 euro per i danni causati a una compagna di classe durante una lezione di musica. La bambina aveva sfilato da dietro una sedia sulla quale la compagna stava per sedersi, causando la caduta e il trauma cranico della vittima.

Il tribunale di Udine ha condannato i genitori di un bambino a pagare 8.873,75 euro per i danni causati a una signora durante una corsa in spiaggia. Il bambino aveva urtato la signora con un piede, causando lesioni al volto.

Il tribunale di Firenze ha condannato i genitori di un ragazzo a pagare 17.559,00 euro per i danni causati a un bambino durante un gioco in un giardino cittadino. Il ragazzo aveva spinto il bambino, causando la caduta e le fratture.

Infine, il tribunale di Frosinone ha condannato i genitori di un diciassettenne a pagare 176.632,00 euro per i danni causati a una ragazza di 14 anni durante un abuso sessuale.

[Culpa in educando, la responsabilità dei genitori per i danni causati dai figli. Una panoramica dei casi più recenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

896/24 Dalle deleghe per l'uscita da scuola, ai risultati degli esami, al patto di corresponsabilità: la piattaforma "ComUnica". Tutte le funzioni

di *Lilia Ricca*

Con la nota n. 4831 del 27 giugno, il Ministero dell'Istruzione ha comunicato l'attivazione del servizio digitale "ComUnica" sulla piattaforma Unica, un portale digitale progettato per facilitare la comunicazione tra scuole e famiglie. L'adesione al servizio è facoltativa e rientra in una fase sperimentale prevista per l'anno scolastico 2024-25, durante la quale sarà integrato con i dati delle iscrizioni per l'anno scolastico 2024-25.

Com'è strutturata la piattaforma?

[La pagina Mim dedicata](#)

[NOTA](#)

Moduli online per deleghe e autorizzazioni

Una delle principali novità riguarda l'introduzione di moduli online che consentiranno ai genitori di delegare il ritiro degli studenti da scuola e di autorizzare l'uscita autonoma degli studenti sotto i 14 anni. Ogni genitore potrà indicare fino a cinque delegati per studente, rendendo più agevole la gestione degli impegni scolastici quotidiani.

Inoltre, le scuole aderenti alla sperimentazione, che rappresentano circa un quarto degli istituti a livello nazionale, potranno mettere a disposizione sulla piattaforma anche il patto educativo di corresponsabilità, un documento chiave che stabilisce diritti e doveri di studenti, famiglie e scuole.

Evoluzione continua dell'ecosistema digitale

Le nuove funzionalità rappresentano solo l'inizio di un progetto più ampio che prevede l'introduzione di ulteriori strumenti digitali nel corso dell'anno scolastico. Prossimamente, anche le famiglie degli studenti delle classi successive alla prima potranno utilizzare ComUnica per una serie di operazioni, come:

- Compilazione e invio online di deleghe e autorizzazioni per viaggi d'istruzione, visite didattiche e progetti di mobilità studentesca;
- Consultazione di documenti scolastici, inclusi i risultati dell'esame di terza media e le certificazioni delle competenze;
- Gestione dei pagamenti di tasse scolastiche, come la tassa di iscrizione e quella di frequenza.

L'obiettivo complessivo è creare un ecosistema digitale completo e intuitivo che semplifichi le attività scolastiche per studenti, famiglie e personale scolastico, contribuendo alla modernizzazione dei processi amministrativi.

Tra le informazioni e i documenti disponibili sulla piattaforma, vi sono:

- Anagrafiche: Dati anagrafici dei genitori o di altre figure responsabili;
- Privacy: Documenti relativi al trattamento dei dati personali e altre normative sulla privacy;
- Attestazioni: Certificati e documenti rilasciati dalle scuole durante la carriera scolastica, come le certificazioni delle competenze e i documenti di valutazione;
- Autorizzazioni e deleghe: Autorizzazioni per l'uscita autonoma degli studenti e deleghe per il loro ritiro, oltre a permessi per uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
- Didattica: Il patto educativo di corresponsabilità, se previsto dalla scuola, e le informazioni sui pagamenti effettuati tramite Pago In Rete per l'anno scolastico in corso.

Questa piattaforma rappresenta un passo verso una scuola più moderna e vicina alle esigenze delle famiglie.

Disponibilità delle funzionalità

Le nuove funzionalità del servizio "ComUnica" saranno rese disponibili secondo un calendario progressivo:

Da fine giugno – Per i genitori dei nuovi iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado, sono già disponibili:

- Anagrafiche dei genitori/esercenti la responsabilità genitoriale;
- Documento di Certificazione delle competenze per la scuola primaria;
- Informativa sul trattamento dei dati personali.

Da metà luglio – Per i genitori dei nuovi iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, sono già disponibili:

- Anagrafiche dei genitori/esercenti la responsabilità genitoriale;
- Informazioni sul superamento dell'esame conclusivo del primo ciclo di studi con il voto in decimi;
- Documento di Certificazione delle competenze per la scuola secondaria di primo grado;
- Consiglio orientativo;
- Informativa sul trattamento dei dati personali.

Da fine luglio – Per i genitori dei nuovi iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, sono già disponibili:

- Patto educativo di corresponsabilità, se previsto dall'istituzione scolastica;

- Modello di delega per il ritiro dello studente da scuola;
- Modello di autorizzazione per l'uscita autonoma dello studente.

A inizio settembre – Le funzionalità già rilasciate saranno estese ai genitori di tutti gli studenti frequentanti le scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024/2025.

Da metà ottobre – Saranno aggiunte ulteriori funzionalità per i genitori di studenti di tutte le scuole, tra cui:

- Caricamento delle ricevute di pagamento, come la tassa di iscrizione;
- Modello di autorizzazione per viaggi d'istruzione, mobilità studentesca, uscite didattiche e partecipazione a progetti scolastici aggiuntivi.

[Dalle deleghe per l'uscita da scuola, ai risultati degli esami, al patto di corresponsabilità: la piattaforma "ComUnica". Tutte le funzioni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

897/24 Comunicazione esiti finali in Anagrafe Nazionale Studenti, per la scuola superiore c'è tempo fino al 7 settembre

di redazione

Con la nota 3331 dell'11 giugno 2024, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha ricordato alle scuole l'importanza di comunicare gli esiti finali dei propri studenti in Anagrafe Nazionale Studenti entro i termini stabiliti.

Tale operazione è fondamentale per l'avvio del nuovo anno scolastico e non potrà essere effettuata successivamente, neanche per modifiche puntuali.

In particolare, per le scuole secondarie di II grado, la comunicazione dell'esito degli studenti con sospensione di giudizio e del relativo credito scolastico, nonché dell'esito finale degli alunni in mobilità studentesca, **dovrà avvenire entro il 7 settembre**.

I dati degli esiti finali sono visualizzati sulla piattaforma Unica, nell'E-Portfolio dello studente, nella sezione "Istruzione e formazione" del "Percorso di studi", insieme alle informazioni sul percorso di studio e le esperienze formative svolte in ambito scolastico.

Per la scuola secondaria di secondo grado, le valutazioni devono essere comunicate per ciascuna disciplina presente nel quadro orario degli studenti. È necessario verificare la completezza dei quadri orari già presenti sul SIDI e il loro allineamento con i pacchetti locali. Qualora non fossero presenti tutte le discipline per le quali lo studente viene valutato, è necessario aggiornare il relativo quadro orario e sincronizzare nuovamente con il pacchetto locale prima di inviare il flusso.

La comunicazione tempestiva degli esiti finali degli studenti è essenziale per garantire la corretta gestione delle attività di avvio del nuovo anno scolastico. Le scuole sono quindi invitate a rispettare le scadenze indicate e a procedere con la comunicazione degli esiti finali dei propri studenti entro i termini stabiliti.

Le procedure per la comunicazione degli esiti finali degli studenti sono disponibili sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito e possono essere consultate dalle scuole interessate. È importante che le scuole seguano attentamente le procedure indicate per garantire la corretta comunicazione degli esiti finali degli studenti.

- [Comunicazione degli esiti finali in Anagrafe Nazionale Studenti: scadenze e istruzioni per le scuole. NOTA](#)

[Comunicazione esiti finali in Anagrafe Nazionale Studenti, per la scuola superiore c'è tempo fino al 7 settembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

898/24 Aggiornamento degli indirizzi email scolastici: novità e procedure per il prossimo anno scolastico

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito si prepara al nuovo anno scolastico con il consueto aggiornamento degli indirizzi email istituzionali. La Direzione Generale per l'innovazione digitale, la semplificazione e la statistica ha recentemente comunicato le procedure per l'allineamento delle caselle di posta elettronica all'anagrafe delle sedi principali, valide a partire dal 1° settembre 2024. Il processo di aggiornamento coinvolgerà sia gli indirizzi di posta elettronica ordinaria (PEO) che quelli di posta elettronica certificata (PEC), seguendo il formato standardizzato [codice meccanografico]@istruzione.it per le PEO e [codice meccanografico]@pec.istruzione.it per le PEC.

Vediamo nel dettaglio le indicazioni operative fornite dal Ministero:

Aggiornamento della Posta Elettronica Ordinaria (PEO)

Dal primo giorno di settembre, i Dirigenti scolastici e i Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) avranno accesso ai nuovi indirizzi email attraverso il portale SIDI. Nella sezione "Gestione utenze portale > Gestione posta scuola", potranno visualizzare la nuova casella e procedere all'impostazione della password utilizzando la funzione "Modifica password" dal menu dedicato.

Gestione della Posta Elettronica Certificata (PEC)

Per quanto riguarda le caselle PEC, il processo sarà leggermente diverso. Sempre a partire dal 1° settembre 2024, le istruzioni dettagliate per l'impostazione delle credenziali verranno inviate direttamente alla casella di posta elettronica ordinaria della scuola. Questo approccio garantisce una transizione sicura e controllata verso i nuovi indirizzi certificati.

Gestione delle caselle associate a codici meccanografici dismessi

Un aspetto cruciale riguarda la gestione delle caselle di posta legate a codici di istituto non più validi dal 1° settembre 2024. Queste caselle rimarranno attive per la sola consultazione fino al 14 novembre 2024, offrendo un periodo di transizione per il salvataggio di dati importanti come messaggi e rubriche. Dal 15 novembre 2024, le caselle destinate alla disattivazione riceveranno un messaggio con indicazioni specifiche sulle procedure da seguire.

Il Ministero ricorda inoltre gli obblighi relativi all'Indice della Pubblica Amministrazione:

I nuovi Istituti scolastici sono tenuti a registrarsi autonomamente all'IPA attraverso il sito ufficiale Indice PA

Gli istituti che cessano la loro attività o si fondono con altre entità scolastiche devono provvedere alla cancellazione della vecchia identità dall'IPA. Questa operazione va effettuata dopo aver completato tutti gli adempimenti amministrativi, contabili, finanziari e patrimoniali necessari. La procedura di cancellazione è accessibile nell'area riservata dell'istituto su IPA, nella sezione "Aggiornamento Dati -> Ente", cliccando sull'icona "cestino" denominata "Richiesta Cancellazione Ente da IPA".

- [NOTA ed elenchi](#)
- [Allineamento indirizzi mail scuole, la procedura da seguire. Avviso ed elenchi caselle di nuova creazione](#)

[Aggiornamento degli indirizzi email scolastici: novità e procedure per il prossimo anno scolastico - Orizzonte Scuola Notizie](#)

899/24 Intercultura: iscrizioni fino al 10 novembre per il 2025-2026

Sono duemila i posti a disposizione, oltre mille borse di studio, 60 destinazioni in tutto il mondo per gli studenti delle scuole superiori che vogliono studiare all'estero
di Redazione Scuola

Duemila posti a disposizione, oltre mille borse di studio, 60 destinazioni in tutto il mondo. È la proposta di Intercultura per gli studenti delle scuole superiori che vogliono studiare all'estero nel 2025-26. Tra le novità di quest'anno, si legge in una nota dell'associazione, i due programmi semestrali negli Stati Uniti (con partenza nell'estate 2025 o all'inizio del 2026) che vanno ad affiancarsi al classico programma annuale. La novità assoluta è invece la Mongolia, dove sarà possibile trascorrere un trimestre, poi nuovi programmi semestrali in Brasile e Lituania, trimestrali in Messico e Nuova Zelanda e il corso estivo di lingua di 4 settimane in Cina.

A chi sono rivolti i programmi

I programmi sono rivolti a studenti nati prioritariamente tra il 1° luglio 2007 e il 31 agosto 2010 e consentono di frequentare una scuola locale e di vivere in una famiglia selezionata. Anche per quest'anno il concorso Intercultura prevede che gli studenti che hanno bisogno di un sostegno economico possano usufruire di una delle mille borse di studio a totale o parziale copertura dell'intera quota di partecipazione messe a disposizione dall'associazione anche grazie al sostegno di numerose aziende, enti e Fondazioni. I programmi di Intercultura consentono anche di beneficiare delle borse di studio offerte dal programma Itaca di Inps.

Le iscrizioni

Le iscrizioni al concorso sono aperte fino al 10 novembre 2024 registrandosi online dal sito www.intercultura.it, dove è possibile anche ricevere maggiori informazioni e entrare in contatto con i volontari presenti in 160 città italiane. «A 70 anni dalla sua fondazione, Intercultura continua a impegnarsi per costruire una società mondiale pacificata. In un contesto internazionale dominato dall'incertezza, aspiriamo ad una società più equa, dove i valori della pace, del rispetto e del dialogo interculturale siano alla base della convivenza reciproca - dice il segretario generale dell'associazione Andrea Franzoi - Il nostro progetto educativo promuove esperienze che portino alla comprensione tra persone di provenienze diverse per diventare cittadini globali, consapevoli delle difficoltà ma anche delle opportunità che la convivenza e l'interazione offre per la crescita sostenibile del nostro pianeta. Gli scambi internazionali di giovani - sottolinea Franzoi - rimangono il mezzo principale attraverso cui la nostra associazione sviluppa la sua proposta coinvolgendo famiglie, scuole, istituzioni. Auguriamo agli studenti che vogliono partire di vivere al meglio l'esperienza che cambierà la loro vita e ci auguriamo che sempre più persone lo vogliano fare in futuro».

[Intercultura, iscrizioni fino al 10 novembre per il 2025-2026 - Il Sole 24 ORE](#)

900/24 Agli esami non si boccia più: lo 0,2% degli studenti non ha superato la maturità, lo 0,1% quello di terza media. Tutti i dati regione per regione

di redazione

La bocciatura all'esame di maturità è ormai un evento raro. Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito, il 99,8% degli studenti ammessi all'esame di maturità di quest'anno ha superato le prove, confermando un trend positivo che dura almeno dal 2017.

I dati mostrano che la percentuale di bocciati è rimasta stabile negli ultimi anni, con un picco dello 0,5% nel 2017 e un minimo dello 0,1% nel 2021. Anche gli scrutini di giugno hanno visto una stabilità nella percentuale di studenti ammessi all'esame di maturità, con un 96,3% di ammessi quest'anno. La situazione è simile anche per l'esame di terza media, dove lo 0,1% dei ragazzi ha visto sfumare il raggiungimento del diploma e l'1,3% non è neanche riuscito a raggiungere le prove conclusive. Tuttavia, non solo notizie negative: lo studio del MIM ha anche evidenziato le eccellenze. Quest'anno, il 2,6% dei diplomati ha raggiunto il "100 e lode" all'esame di maturità, mentre il 5,7% e il 5,1% hanno ottenuto il "10 e lode" all'esame di terza media.

Ammessi all'esame, diplomati e non diplomati– AA.SS 2023/2024 e 2022/2023

Regione	A.S.2023/24			A.S.2022/23		
	% Ammessi	% Diplomati	% Non diplomati	% Ammessi	% Diplomati	% Non diplomati
Piemonte	98,0	99,9	0,1	98,0	99,9	0,1
Valle d'Aosta	97,7	100,0	0,0	98,0	99,6	0,4
Lombardia	98,5	99,9	0,1	98,5	99,9	0,1
Trentino-Alto Adige *	99,2	100,0	0,0	99,5	100,0	0,0
Veneto	98,8	99,9	0,1	98,8	99,9	0,1
Friuli-Venezia Giulia	98,1	99,8	0,2	98,0	99,8	0,2
Liguria	97,6	99,8	0,2	97,6	99,8	0,2
Emilia-Romagna	98,8	99,9	0,1	98,7	99,9	0,1
Toscana	98,6	99,9	0,1	98,5	99,9	0,1
Umbria	98,9	100,0	0,0	99,1	100,0	0,0
Marche	98,6	99,9	0,1	98,7	99,9	0,1
Lazio	98,9	99,9	0,1	98,9	99,9	0,1
Abruzzo	98,9	99,9	0,1	98,8	99,9	0,1
Molise	99,0	100,0	0,0	99,2	100,0	0,0
Campania	99,1	99,9	0,1	98,9	99,9	0,1
Puglia	99,1	99,9	0,1	98,8	99,9	0,1
Basilicata	99,2	99,8	0,2	99,1	99,9	0,1
Calabria	99,0	99,9	0,1	98,8	99,8	0,2
Sicilia	98,6	99,8	0,2	98,4	99,8	0,2
Sardegna	98,3	99,9	0,1	98,3	99,8	0,2
Italia	98,7	99,9	0,1	98,6	99,9	0,1

Ammessi all'esame, diplomati e non diplomati– AA.SS 2023/2024 e 2022/2023

Regione	A.S.2023/24			A.S.2022/23		
	% Ammessi	% Diplomati	% Non diplomati	% Ammessi	% Diplomati	% Non diplomati
Piemonte	98,0	99,9	0,1	98,0	99,9	0,1
Valle d'Aosta	97,7	100,0	0,0	98,0	99,6	0,4
Lombardia	98,5	99,9	0,1	98,5	99,9	0,1
Trentino-Alto Adige *	99,2	100,0	0,0	99,5	100,0	0,0
Veneto	98,8	99,9	0,1	98,8	99,9	0,1
Friuli-Venezia Giulia	98,1	99,8	0,2	98,0	99,8	0,2
Liguria	97,6	99,8	0,2	97,6	99,8	0,2
Emilia-Romagna	98,8	99,9	0,1	98,7	99,9	0,1
Toscana	98,6	99,9	0,1	98,5	99,9	0,1
Umbria	98,9	100,0	0,0	99,1	100,0	0,0
Marche	98,6	99,9	0,1	98,7	99,9	0,1
Lazio	98,9	99,9	0,1	98,9	99,9	0,1
Abruzzo	98,9	99,9	0,1	98,8	99,9	0,1
Molise	99,0	100,0	0,0	99,2	100,0	0,0
Campania	99,1	99,9	0,1	98,9	99,9	0,1
Puglia	99,1	99,9	0,1	98,8	99,9	0,1
Basilicata	99,2	99,8	0,2	99,1	99,9	0,1
Calabria	99,0	99,9	0,1	98,8	99,8	0,2
Sicilia	98,6	99,8	0,2	98,4	99,8	0,2
Sardegna	98,3	99,9	0,1	98,3	99,8	0,2
Italia	98,7	99,9	0,1	98,6	99,9	0,1

Per l'anno scolastico 2022/2023 sono state utilizzate le tabelle con i dati definitivi, presenti nel focus che a breve sarà pubblicato sul sito del Ministero.

* Per l'a.s.2023/2024 i dati relativi al Trentino-Alto Adige non sono comprensivi delle scuole della provincia autonoma di Bolzano, al momento non disponibili.

- [Esame di terza media 2024, lo supera il 99,9% degli studenti. La Calabria spicca per i 10 e lode. TUTTI I DATI per regione](#)
- [Maturità 2024, il 99,8% ha conseguito il diploma. Oltre 12mila diplomati con 100 e lode: Campania, Sicilia e Puglia primeggiano. TUTTI I DATI per scuole e regioni](#)

[Agli esami non si bocchia più: l'0,2% degli studenti non ha superato la maturità, l'0,1% quello di terza media. Tutti i dati regione per regione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

901/24 Scuole paritarie: censimento dei docenti e rilevazione del funzionamento. Nota Ministero con le istruzioni

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha trasmesso la nota n. 42425 del 27 agosto 2024, che ricorda alle istituzioni scolastiche interessate di procedere con la comunicazione dei dati relativi alla Rilevazione dei docenti e del funzionamento delle scuole paritarie per l'anno scolastico 2024/2025.

Rilevazione dei docenti

A partire dal 2 settembre 2024, le scuole paritarie potranno accedere all'Area SIDI denominata "Scuole Paritarie" per inserire i dati relativi ai docenti. È possibile effettuare il download di un file excel con i dati dei docenti in servizio presso la scuola nell'anno scolastico 2023/2024 e aggiornarlo con le informazioni relative all'anno scolastico 2024/2025.

Rilevazione del funzionamento

La Nota ricorda che la prima volta che si accede all'applicazione, vengono visualizzati i dati presenti nell'"Anagrafe Scuole non Statali". I dati sono modificabili, ma le variazioni apportate hanno effetto solo sulla dichiarazione. È pertanto necessario che, in caso di modifiche, la scuola richieda l'aggiornamento dei dati nell'area Anagrafe Scuole non Statali.

Guide operative e tutorial

All'interno del SIDI sono disponibili guide operative, tutorial e altri documenti utili per l'inserimento dei dati. Le segreterie scolastiche possono contattare il Service desk disponibile al numero verde 800903080 per eventuali richieste di assistenza.

Contatti

Per ulteriori informazioni e assistenza, è possibile contattare il Service desk al numero verde 800903080.

- [NOTA](#)
- [Scuole paritarie, funzioni rilevazione docenti e funzionamento dal 2 settembre. NOTA](#)

[Scuole paritarie, censimento dei docenti e rilevazione del funzionamento. NOTA Ministero con le istruzioni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

902/24 Scuole cattoliche: protocollo Fidae contro abusi e bullismo

Via al Protocollo "Scuola Sicura" per una protezione totale: dagli abusi sessuali da parte del personale scolastico, all'intervento della scuola a supporto del minore in caso di abusi in famiglia, tutela della privacy dei minori e altre circostanze
di Redazione Scuola 27 agosto 2024

«Oggi pubblichiamo un documento che riteniamo fondamentale per tutto il sistema scolastico nazionale ma che in questa prima fase si rivolge alle scuole cattoliche con l'obiettivo di garantire la massima tutela dei minori e promuovere un ambiente educativo sicuro e rispettoso». Così Virginia Kaladich, presidente nazionale Fidae ha commentato l'uscita del Protocollo Fidae "Scuola Sicura" che tratta in modo organico tutti gli aspetti connessi alla tutela degli alunni delle scuole cattoliche: protezione dagli abusi sessuali e non sessuali da parte del personale scolastico, intervento della scuola a supporto del minore in caso di abusi in famiglia, contrasto al bullismo e al cyberbullismo, tutela della privacy dei minori, sicurezza degli ambienti scolastici, dei mezzi di trasporto e delle strutture che ospitano le gite scolastiche.

«La Fidae, da diversi anni impegnata in prima linea nel contrasto ad ogni forma di abuso sui minori, ha pubblicato questo documento che è diretto a guidare tutte le scuole cattoliche nella realizzazione di un sistema di tutela dei minori conforme alla legislazione italiana, alle indicazioni dell'autorità ecclesiastica ed alle migliori prassi internazionali in materia di protezione dei minori», ha aggiunto Kaladich.

Formazione del personale

La Fidae sarà attivamente in campo anche per accompagnare le scuole nella formazione del proprio personale sul Protocollo e sulla normativa ad esso connessa ed inoltre, per le scuole che

dimostreteranno di rispettare effettivamente le indicazioni del Protocollo, sarà possibile ottenere un'attestazione di conformità allo stesso da parte della stessa Fidae, che potrà essere resa nota a tutta la comunità scolastica.

«Con il Protocollo Scuola sicura la Fidae conferma il suo impegno affinché la scuola sia sempre più una comunità educante dove ciascuno sia accolto, valorizzato, aiutato a crescere - ha detto Ernesto Diaco, direttore dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della Cei -. Il Protocollo fa riferimento alle Linee Guida per la tutela dei minori nelle scuole cattoliche pubblicate dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica nel 2022, offrendosi come uno strumento per la loro applicazione, per la formazione e per il coinvolgimento di tutti coloro che vivono l'esperienza educativa, nell'ottica dell'alleanza e della corresponsabilità».

Scuole cattoliche: protocollo Fidae contro abusi e bullismo - Il Sole 24 ORE

903/24 Bonus libri scolastici fino a 200 euro per le famiglie: misura che varia da regione a regione. Le info utili

di *redazione*

Il rientro a scuola si avvicina e, come ogni anno, torna a farsi sentire il peso dei libri di testo e del materiale didattico sul bilancio delle famiglie italiane. Secondo le stime del Codacons, la spesa complessiva per l'anno scolastico 2024/2025 potrebbe raggiungere i 1.300 euro a studente.

Per far fronte a questa spesa crescente, diverse regioni hanno attivato dei bonus e contributi dedicati all'acquisto di libri e materiale didattico, pensati per supportare le famiglie con reddito ISEE basso.

Tra le regioni che hanno confermato la misura per il prossimo anno scolastico figurano Abruzzo, Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto. Ogni regione, però, ha stabilito autonomamente i requisiti di accesso, le modalità di erogazione e gli importi del contributo.

In generale, le agevolazioni sono rivolte agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (medie e licei), comprese le scuole paritarie e quelle formative accreditate dalla Regione. Sono inclusi anche i percorsi di formazione professionale del sistema duale.

Il requisito fondamentale per accedere ai bonus è il possesso di un ISEE inferiore a una determinata soglia, che varia da regione a regione. Ad esempio, nel Lazio il limite ISEE è fissato a 15.493,71 euro, mentre in Puglia la soglia è di 10.632,94 euro, elevata a 14.000 euro per le famiglie con tre o più figli. In Veneto, invece, l'importo del contributo varia in base all'ISEE: si va da un massimo di 200 euro per ISEE fino a 10.632,94 euro a un massimo di 150 euro per ISEE tra 10.632,95 e 15.748,78 euro.

Anche le modalità di richiesta del bonus variano a seconda della regione. Per conoscere nel dettaglio i requisiti, le scadenze e la documentazione necessaria è indispensabile consultare i bandi pubblicati sul sito della propria regione o del proprio comune di residenza. Ad esempio, in Veneto le domande di contributo potranno essere presentate dal 16 settembre al 18 ottobre 2024, mentre in Campania la finestra temporale per la presentazione delle domande è già stata aperta il 4 agosto e si chiuderà il 18 settembre.

Bonus libri scolastici fino a 200 euro per le famiglie, misura che varia da regione a regione. Le info utili - Orizzonte Scuola Notizie

904/24 Per le scuole paritarie protezione dell'INAIL

Vittorio Spinelli martedì 27 agosto 2024

L'anno scolastico 2024 -2025 si apre lunedì prossimo con la protezione universale dell'Inail contro gli infortuni ai docenti e agli studenti. Si applica infatti (Decreto omnibus 113/24 art. 9), ma con criteri più ampi e più favorevoli, l'analoga tutela già in corso e in ambiti più ristretti nell'anno scolastico 2023-2024. La garanzia dell'Istituto Infortuni opera per tutto il sistema nazionale di istruzione e di formazione, quindi nelle scuole e negli istituti statali e non statali. Fra queste sono comprese anche le scuole paritarie e non paritarie (circolare Inail 45 del 26 ottobre 2023), spesso di ispirazione religiosa, oltre al settore accademico e agli enti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale. La tutela degli alunni e degli studenti – vale anche per i bambini dell'Infanzia – è estesa a tutti gli eventi (urti, scivolamenti, cadute ecc.) che si verificano all'interno dei luoghi di istruzione e nelle loro pertinenze come scale, bagni, cortili ecc. La garanzia è prevista inoltre per le attività programmate dalle scuole e dagli istituti di istruzione di qualsiasi ordine e grado (gite, visite guidate, viaggi di istruzione, attività sportive, giochi della gioventù ecc.), con la sola esclusione dell'infortunio in itinere allo studente a meno che questo avvenga nel percorso di alternanza scuola-lavoro. Viene superata la limitazione assicurativa che era circoscritta alle attività tecnico-scientifiche, all'uso di macchine elettriche o elettroniche e alle esercitazioni pratiche, ormai anacronistiche. Mentre per le scuole statali si fa carico l'Inail dell'assicurazione (docenti e studenti), negli enti privati occorre versare per ogni alunno/studente il premio speciale unitario, che dal 1° luglio scorso è stato rivalutato a 10,40 euro (nota Inail 822 del 14 agosto). Aggiornato a 10,05 euro anche il premio dovuto lo scorso anno 2023-2024 e questo comporta il versamento entro il 30 novembre di un conguaglio rispetto al pagamento anticipato. Anche per i docenti nelle scuole private è dovuto il premio Inail per il 2024 e la rata 2025 in occasione della autoliquidazione del prossimo anno. Dal complesso delle nuove disposizioni appare tuttavia non chiaro il quadro delle garanzie qualora un infortunio avvenga in locali della scuola nel corso di manifestazioni (occupazioni) di iniziativa degli studenti. © riproduzione riservata

[Per le scuole paritarie protezione dell'Inail \(avvenire.it\)](https://www.avvenire.it)

905/24 Contrasto alla violenza nelle scuole: dalla riforma sul voto in condotta, all'inasprimento delle pene, fino all'Osservatorio sulla sicurezza scolastica

di *Lilia Ricca*

Tra le novità in previsione per il nuovo anno scolastico 2024/2025 c'è la riforma sul voto in condotta e le sospensioni scolastiche, attualmente fermo alla Camera, ma già approvato dalla Commissione Cultura e dal Senato in questi mesi. Il Ministro Valditara ha evidenziato [l'urgenza della sua entrata in vigore per il prossimo anno scolastico](#), sollecitato dai numerosi episodi di bullismo e teppismo in diverse parti d'Italia che hanno visto coinvolte diverse giovani vittime.

Cosa prevede la riforma?

[DISEGNO DI LEGGE](#)

[LINEE GUIDA](#)

[RELAZIONE TECNICA](#)

Modifiche al voto in condotta e alle sospensioni

Il disegno di legge propone un'importante modifica nella valutazione del voto in condotta, che acquisterà un maggiore rilievo e verrà valutato sull'intero anno scolastico.

In caso di comportamenti violenti o aggressivi, se il voto in condotta scende a 5, gli studenti rischieranno la bocciatura. Nelle scuole superiori, un voto in condotta di 6 potrebbe comportare un debito scolastico in educazione civica.

Per quanto riguarda le sospensioni, il sistema sarà rivisto: per sospensioni fino a 2 giorni sono previste attività di riflessione, mentre per quelle più lunghe si dovranno svolgere attività di cittadinanza solidale.

L'Osservatorio nazionale sulla sicurezza scolastica

Viene anche istituito un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, con l'obiettivo di monitorare le aggressioni e promuovere percorsi formativi di sensibilizzazione.

Questo organismo previsto con la riforma sul voto in condotta avrà il compito di monitorare le aggressioni contro il personale, raccogliere dati, analizzare criticità e promuovere iniziative volte alla sensibilizzazione e alla formazione.

Un segnale dal Ministero dell'Istruzione e del Merito

La creazione dell'Osservatorio rappresenta un segnale di impegno da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito, che dimostra la volontà di affrontare un tema spesso trascurato. Le aggressioni, sia fisiche che verbali, ai danni dei docenti non sono episodi isolati e influenzano negativamente il clima scolastico e la serenità del personale.

Compiti e funzioni dell'Osservatorio

Il Ministro Valditara intende che l'Osservatorio svolga un ruolo di coordinamento a livello nazionale, mettendo in rete scuole, istituzioni e forze dell'ordine per contrastare la violenza nelle scuole. Tra i principali compiti dell'Osservatorio ci saranno:

- analisi delle cause e dei fattori di rischio: identificare le situazioni che possono favorire episodi di violenza e sviluppare strategie preventive;
- promozione di percorsi formativi: fornire al personale scolastico strumenti utili per gestire situazioni critiche e prevenire l'escalation della violenza;
- sensibilizzazione della comunità scolastica diffondere una cultura del rispetto e della legalità coinvolgendo studenti, famiglie e personale scolastico in azioni comuni contro la violenza.

La legge contro la violenza sul personale scolastico

[LA LEGGE IN GAZZETTA](#)

Il 30 marzo 2024 è entrata in vigore una nuova legge contro la violenza sugli insegnanti e sul personale scolastico, promossa dal deputato della Lega Rossano Sasso. Una normativa che introduce pene più severe per chi aggredisce i docenti, che prevede diverse misure per prevenire e combattere il fenomeno, migliorando la sicurezza nelle scuole.

Pene previste dalla legge

La legge stabilisce un inasprimento delle sanzioni per chi commette atti di violenza o oltraggio nei confronti del personale scolastico. In particolare, l'aggressione a un docente sarà punita con la reclusione da 7 anni e mezzo a 12 anni, rispetto agli attuali 5 anni. L'oltraggio a un insegnante comporterà una pena detentiva da 4 anni e mezzo a 6 anni, invece dei precedenti 3 anni.

Misure di prevenzione

Tra le misure preventive, la legge prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del comparto scolastico (previsto già nel ddl sul voto in condotta) incaricato di monitorare il fenomeno della violenza nelle scuole e raccogliere segnalazioni. Saranno avviati percorsi formativi di sensibilizzazione per studenti, docenti e personale scolastico. La legge istituisce anche una Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza negli istituti scolastici, fissata per il 15 dicembre.

Struttura della legge

La legge è suddivisa in sette articoli, ciascuno dei quali introduce modifiche o aggiunte al quadro normativo esistente. Tra queste, l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, l'impegno del Ministero dell'istruzione a promuovere iniziative di sensibilizzazione, e l'introduzione di aggravanti per i reati contro il personale scolastico. L'ultima disposizione riguarda la clausola di invarianza finanziaria.

Articolo 1

Istituisce l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, con compiti di monitoraggio, analisi e promozione di iniziative per la prevenzione della violenza a scuola.

Articolo 2

Impegna il Ministero dell'istruzione e del merito a promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico.

Articolo 3

Istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico.

Articolo 4

Introduce un'aggravante comune per i reati commessi in danno del personale scolastico.

Articolo 5

Modifica l'art. 336 c.p. (Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale) introducendo una circostanza aggravante per i fatti commessi dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti del personale scolastico.

Articolo 6

Modifica l'art. 341-bis c.p. (Oltraggio a pubblico ufficiale) introducendo una circostanza aggravante per i fatti commessi nei confronti del personale scolastico.

Articolo 7

Clausola di invarianza finanziaria.

[Contrasto alla violenza nelle scuole: dalla riforma sul voto in condotta, all'inasprimento delle pene, fino all'Osservatorio sulla sicurezza scolastica - Orizzonte Scuola Notizie](#)